

MUHAMMAD IL NATURALE SUCCESSORE DI CRISTO

MUHAMMD THE NATURAL SUCCESSOR TO CHRIST

Di Ahmed Deedat
A cura di AbdEl Kawi M. Dello Russo

Introduzione

E' con grande piacere che vi presento "Muhammad il naturale successore di Cristo" di Ahmed Deedat. Tratto da un dibattito dello sheikh, disponibile in video cassetta, e per la prima volta, credo, anche in un libro, quello che vi trovate davanti. Esistono molti libri in lingua inglese, araba e africana di Ahmed Deedat, ma tradotti in lingua italiana davvero pochissimi. La versione in video cassetta di questo libro è tradotta, non benissimo, da un italiano sicuramente non musulmano. Il saluto "Assalam aleikum, fratelli" è stato tradotto in "fratelli e sorelle, signori e signore buonasera", quando sappiamo benissimo che il saluto islamico significa "La pace su di voi". Ho cercato di eliminare errori di questo tipo. Per chi non lo sapesse, Ahmed Deedat era un grande studioso della Bibbia, ed anche del Corano. Conosceva a memoria molti versetti dei testi cristiani, ed ogni volta che teneva le sue conferenze riusciva benissimo a rispondere alle domande degli interventi da parte di cristiani, rivelandosi più preparato di loro. Pochissimi conoscono come lui la Bibbia, ed ogni volta che teneva le sue conferenze sotto gli occhi di molta gente impressionata e sorpresa dalla sua preparazione, dava delle lezioni preziose e indimenticabili.

Leggete e imparate.

AbdEl Kawi M. Dello Russo

Diversi tipi di successione

Nel nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso.

Dalla Sura "As-Saff" LXI, versetto 6

"E quando Gesù figlio di Maria disse: 'O figli d'Israele, io sono veramente un Messaggero di Allah a voi inviato, per confermare la Torah che mi ha preceduto, e per annunciarvi un Messaggero che verrà dopo di me, il cui nome sarà Ahmad'. Ma quando questi giunse loro con le prove incontestabili, dissero: 'Questa è magia evidente'."

Fratelli il tema di questa serata è: "Muhammad il naturale successore di Cristo".

Ho notato che crea molto interesse sapere come il Profeta dell'Islam può essere il successore di Cristo.

Ci sono diversi tipi di successione .

C'è la successione d'eredità, il figlio eredita il patrimonio e la posizione del padre; il re alla sua morte cede l'onore del suo titolo al principe che a sua volta diventa re. Questi sono esempi d'eredità in cui una persona succede ad un'altra per nascita.

Poi abbiamo dei paesi come l'America, l'Inghilterra e in un certo senso anche il Sudafrica, dove c'è la successione al governo tramite le elezioni.

Poi c'è la successione per via di selezione come ad esempio la scelta per via di una scelta professionale, così si sceglie il dirigente di una società e se la scelta si rivela sbagliata si cambia con un altro.

Ora, come fa un Profeta a succedere a un altro, come fa un Messaggero di Dio a succedere ad un altro Messaggero di Dio?

Non interviene nessuno di questi metodi, è Allah, Dio Onnipotente che sceglie i suoi Messaggeri e nel farlo si serve di suoi criteri imperscrutabili, criteri che non sono uguali ai nostri e che talvolta, a causa della nostra comprensione limitata, possiamo trovare sconcertanti.

Per esempio Mosè (pace su di lui), il Profeta Mosè, Dio l'ha scelto. Sapete che era balbuziente? Balbettava, e poi aveva ucciso un egiziano e per questo era in fuga dalla giustizia. Non possiamo non chiederci come mai Dio ha scelto un uomo come lui? Gesù Cristo non poteva identificare suo padre perché è nato miracolosamente, e per questo, sia lui che sua madre venivano insultati. Come mai Dio ha scelto persone simili?

Così Muhammad, un povero pastore che badava alle capre di suo zio nonostante questo la sua gente lo rispettava, ma se fosse morto prima dell'età di 40 anni non avremmo mai sentito parlare

di lui, perché è dopo i 40 anni che Allah Onnipotente l'ha scelto come Suo Messaggero, quindi lo stato di Profeta è concesso da Dio Onnipotente secondo la Sua saggezza e sapienza.

La profezia di Gesù

Dunque nel versetto che vi ho letto dal Sacro Corano Allah ci racconta che Gesù Cristo aveva predetto l'avvento di Muhammad, c'è una chiara profezia di Cristo. Ieri sera parlavamo delle profezie, delle parole del Messaggero Mosè, dicevamo che Dio l'ho ha ispirato a predire un avvento di un Profeta come lui, come Mosè, ne abbiamo già parlato.

Stasera analizzeremo le parole di Gesù Cristo, cosa disse lui direttamente a proposito dell'arrivo del Profeta Muhammad. Dalla Sura "As-Saff".

"E quando Gesù figlio di Maria disse: 'O figli d'Israele, (parlava agli ebrei, il suo popolo) io sono veramente un Messaggero di Allah a voi inviato, (agli ebrei, lui è venuto per loro) per confermare la Torah che mi ha preceduto, (le rivelazioni che furono fatte a Mosè) e per annunciarvi un Messaggero che verrà dopo di me, il cui nome sarà Ahmad', (un altro nome per indicare Muhammad). Ma quando questi giunse con le prove incontestabili, dissero: 'Questa è magia evidente'."

La malattia dell'uomo

Questa è la malattia dell'uomo. Arriva un Inviato da Dio, si presenta con le sue credenziali e la gente dice che mente. Il suo messaggio rappresenta le sue credenziali, ma quando queste vennero presentate la gente cominciò a mormorare: "Quest'uomo è come Gesù, ma caccia i diavoli con l'aiuto di Satana". Queste erano le accuse che gli muovevano, è scritto nel Libro.

E' scritto che dicevano che era Satana ad aiutarlo a compiere i suoi miracoli, così sono gli uomini. Dicevano che era magia, falsificazione, inganno e via di seguito.

Analizzeremo ora questo versetto e troveremo che ogni singola frase, ogni singola parola è confermata dalla storia e corrisponde anche a quello che si trova nei manoscritti, secondo i cristiani e gli ebrei, senza possibilità di dubbio.

"Egli disse: 'O voi figli d'Israele, io sono il Messaggero di Dio mandato per voi ebrei'."

E' vero o falso?

Quando diciamo questo i cristiani rispondono: "No! E' falso, perché Gesù è venuto per tutta l'umanità" e noi rispondiamo: "Leggiamo nel vostro libro, perché anche questo è un insegnamento impartitoci da Allah nel Sacro Corano". Se qualcuno afferma una cosa, qualsiasi cosa, bisogna rispondergli come dice la Sura "Al-Baqara", versetto 111:

"Portatene una prova, se siete veritieri".

Presentate le vostre prove, e se dite la verità, come voi affermate, mostrateci la documentazione.

Dunque è questo ciò che afferma il Corano, che Gesù Cristo era stato mandato solo per gli ebrei. Ci sono prove di questo nella Bibbia cristiana? Certamente e molto precise. Non c'è bisogno di aggiungere una parola o togliere una frase. Niente, basta aprire "Matteo", capitolo 10, versetti 5 e 6:

"Gesù mandò questi dodici, (i 12 apostoli) in missione dopo aver dato queste istruzioni : Non andate fra gente straniera".

"Non andate fra i gentili".

Con "gente straniera" o i "gentili" si intendono coloro che non sono ebrei.

Nella versione originale vengono definiti "sporchi", gente "sporca e lurida".

"Non andate fra quella gente sporca, non andate fra i gentili, i pagani, tra quei peccatori, non andate in mezzo a loro. Non andate fra i gentili e non entrate nelle città dei Samaritani. Non andate. Rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele".

E chi sarebbero queste pecore, voi? L'africano, il meticcio, l'indiano? Chi sono le pecore perdute della casa d'Israele, chi?

GLI EBREI

Che i cristiani consultino la loro scrittura. Chiediamo loro: "Siete voi quelle pecore perdute della casa d'Israele?"

Ha detto: "Non andate tra i gentili, dalla gente sporca, pagana, andate solo dagli ebrei".

Io non riesco a credere che un uomo di Dio parli così dei "figli di Dio" dicendo che è gente lurida, sporca. Ma così dice la sacra scrittura cristiana.

Ancora, in "Matteo" 15:22 si dice:

"Ed ecco una donna Cananea, che veniva da quella regione si presentò a Gesù gridando: 'Signore, figlio di Davide, abbi pietà di me! Mia figlia sta molto male, uno spirito maligno la tormenta...Signore, aiutami!'"

Una donna di Canan, quindi una donna che non era ebrea, una gentile.

E il testo così continua:

"Ma egli non le rivolse neppure una parola",

"Ma Gesù non rispondeva nulla", e la donna piangeva.

Sua figlia stava morendo, ed egli all'inizio non le rivolge neppure la parola e i suoi discepoli accostatosi a lui lo pregavano dicendo:

“Dille che se ne vada in pace – nel senso di accostarsi alla sua preghiera-“, “Mandala a casa, perché continua a venirci dietro e a gridare”.

Le pecore perdute della casa d’Israele

Ma egli rispose:

“Io sono stato mandato soltanto per le pecore sperdute del popolo d’Israele”.

Sareste voi le pecore sperdute del popolo d’Israele? L’africano, il meticcio, l’indiano? Sareste voi? No, sono gli ebrei.

Egli ha detto:

“Non sono stato mandato che per loro”, non può essere più chiaro di così.

Mi pare di parlare chiaro anche se non so mai se la gente mi capisce. A volte, dopo le mie conferenze si presentano persone che parlano come se non avessero sentito nemmeno una parola di quello che ho detto, è una specie d’ebbrezza che prende chi viene a parlare in pubblico, un’ebbrezza non da alcool, ma pur sempre un’ebbrezza. A chi mi ascolta ripeto: sarei lieto che un cristiano venisse qua e mi dicesse: “Queste cose non ci sono nella mia Bibbia”, se cito in modo inesatto sarò lieto di essere smentito.

Dunque, Gesù disse:

“Io sono stato mandato soltanto per le pecore sperdute del popolo d’Israele”. “Non sono stato mandato che alle pecore perdute della casa d’Israele” (Matteo 15:24)

Controllate nelle vostre bibbie, nelle traduzioni in africano, inglese ecc...aprite la Bibbia e leggete.

“Io sono stato mandato soltanto per le pecore sperdute del popolo d’Israele”.

“Ma quella donna si metteva in ginocchio davanti a lui”.

Era come una persona che annega e si aggrappa a qualsiasi appiglio, la vita di sua figlia è in pericolo, sa che quest’uomo ha poteri misteriosi, riesce a guarire, a resuscitare, quindi lo supplica.

Un’altra edizione della Bibbia dice che compie i gesti dell’adorazione come nei confronti di un dio.

Ma, dicevamo:

“La donna gli si avvicinò e s’inginocchiò, pregandolo: ‘Signore, aiutami’, Gesù le rispose dicendo: ‘Non è bene prendere il pane dei figli e buttarlo ai cagnolini.’”

Cani e porci

Prendere il pane dei figli, in altre parole le opere di misericordia donate dal predicatore agli ebrei e darle ai cagnolini.

Non è bene, dice, non è giusto.

Di quali cagnolini sta parlando?

A quali cani non si deve dare il pane dei figliuoli, cani a quattro zampe?

No, non intende questo, parla di uomini, così dice la Bibbia (Matteo 15:26). Cosa dice di chi non è ebreo?

Li definisce “cani e porci” e sono creature del “padre” il “padre che è nei cieli” che ha creato noi tutti.

Ma questo “figlio di Dio” come lo chiamano i cristiani dice:

“Non date ai cani ciò che è sacro”.

Le cose sacre, le benedizioni spirituali, il Messaggio di Dio, non datelo ai cani e non gettate le perle ai porci.

Ecco, come vi dicevo, “cani e maiali”, “porci”.

“Non date ai cani ciò che è santo, perché non si rivoltino contro di voi per sbranarvi. Non gettate le vostre perle ai porci, perché non le calpestino con le zampe”. (Matteo 7:6)

Così è detto nella sacra scrittura dei cristiani.

Certo, sembrano parole molto dure, molto crudeli, ma non sono parole mie, non sono stato io a chiamare cani e porci delle persone umane. E' tutto scritto nella Bibbia. Chiunque può venire qui e smentirmi, dimostrare a tutti che mento, venite con la Bibbia e ditemi: “Qui queste cose non sono scritte” e io aprirò il vostro libro, quello che avete sotto il braccio e vi mostrerò queste parole nel vostro libro.

Non solo, vi mostrerò altre invettive, parole d'insulto contro gli anziani della sua gente.

Li chiama “generazioni di vipere”, “serpenti”, “sepolcri imbiancati”, “generazione malvagia ed adultera”, “ipocriti”.

C'è tutto nel libro, è così che parlava gli uomini colti del suo popolo, i sapienti d'Israele. C'è tutto nella sacra scrittura dei cristiani e non avrebbe risparmiato nemmeno sua madre.

Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?

Secondo questo libro, chiama sua madre “donna”, come se non ci fosse una parola più dolce per riferirsi alla madre, nella sua lingua.

Questo dice la Bibbia, che egli le disse:

“Donna, che ho a che fare io con te, il mio tempo non è ancora venuto”.

Ormai era molto famoso, un grande oratore e parlava di paese in paese, proprio come me che ieri sera mi trovavo in un posto di cui ora non ricordo nemmeno il nome, stasera sono qui, domani in un'altra città e dopo domani in un'altra ancora. Immaginatevi che mia madre e mio fratello mi cerchino e scoprono dove mi trovo, allora mandano un messaggio in cui si dice: "Tua madre e tuo fratello sono qui fuori che ti aspettano, quando avrai finito, per favore, ricordati di loro".

Ebbene, qualcuno gli si avvicina e gli bisbiglia all'orecchio: "Ci sono tua madre e tuo fratello che ti aspettano, quando avrai finito ricordati di loro". E lui sbotta, secondo la scrittura:

"Gesù rispose loro: 'Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?'"

Chi è mia madre, chi sono i miei fratelli. Questa è mia madre e questi sono i miei fratelli, la gente che lo avrebbe venduto, per poche monete d'argento, che lo avrebbe maledetto e rinnegato.

Tutti lo abbandonarono nel momento del bisogno, ma di loro egli disse:
"Questa è mia madre e questi sono i miei fratelli". (Marco 3:34)

Io vi dico d'immaginarvi di essere quella madre che lo ha portato in grembo per nove mesi, l'ha vestito per due anni, si è occupata di lui, gli ha comprato tante piccole cose, e adesso il grande Ahmed Deedat dice: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli", vi pare una cosa degna di un uomo di Dio? Eppure questo dicono le scritture. E quando qualche cristiano mi accuserà di travisare le cose io risponderò, che è la loro Bibbia che dice così. A mia volta, chiederò di spiegarmi questo comportamento da parte di un grande Messaggero di Dio. il Sacro Corano però, riabilita la sua immagine.

Ecco cosa dice di Gesù nel capitolo 19, versetto 32:

"e la bontà verso colei che mi ha generato. Non mi ha fatto né violento né miserabile".

Questo dice il Corano, e il Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui) viene a salvare la reputazione di Gesù e sua madre dalle calunnie dei suoi nemici.

Nemici, lo ripeto, nessun amico parlerebbe così, perché nessun uomo degno tratterebbe sua madre in questo modo, tanto più Gesù Cristo che dice:

"Onora il padre e la madre; chi parla male di suo padre o di sua madre deve essere condannato a morte". (Matteo 15:4)

Di morire, e allora?

Gesù era gentile con sua madre

Comè possibile che si sia comportato così, proprio lui che dice: "Dovete rispettare il padre e la madre, chi non lo fa è un indegno e merita di morire, uccidetelo!".

C'è contrasto fra queste affermazioni e il comportamento di cui abbiamo parlato, la risposta brusca, il poco rispetto per i suoi maggiori, il dispiacere dato a sua madre.

Il Corano dice: "No, non è possibile, non ha fatto niente di simile, era gentile con sua madre, non era scortese o altero".

Il versetto continua:

“Confermando la rivelazione che mi ha preceduto”, abbiamo conferma di questo? Sì, sempre nella Bibbia (Matteo 5:17/19):

“Non pensate che io sia venuto a distruggere la legge data ai profeti, non sono venuto per abolirla ma per portarla a compimento. In verità vi dico che fino a quando il cielo e la terra non passeranno, non scomparirà dalla legge neppure un’aiuto, o un’apice finché non sia tutto adempiuto”.

Un’aiuta, in ebraico è la più piccola lettera dell’alfabeto, nemmeno quella sparirà dalla legge, né quella, né un’apice. Sapete, quei piccoli segni che si fanno sopra le parole. Nemmeno quella minima quantità deve sparire dalla legge, finché tutto non sia stato adempiuto.

“Chi disobbedisce al più piccolo dei comandamenti e insegna agli altri a fare come lui, sarà il più piccolo nel regno di Dio. Chi invece mette in pratica tutti i comandamenti e li insegna agli altri, sarà grande nel regno di Dio”.(Matteo 5:19)

Quindi Gesù è venuto a confermare la legge che lo aveva preceduto, lo dice il Corano e le scritture cristiane lo confermano.

Riprendiamo ancora quel versetto del Corano. Sto analizzando parti diversi dello stesso versetto, siamo ora all’ultima parte.

“Sono stato inviato a voi, per confermare la torah che mi ha preceduto, e per annunciarvi un messaggero che verrà dopo di me, il cui nome sarà ahmad”.

Come dicevamo, un altro nome che indica Muhammad (pace e benedizione su di lui). Controlliamo nelle scritture cristiane e non troviamo il nome Ahmad e nemmeno il nome Muhammad.

Quindi quando diciamo loro: “Guardate cosa dice il Corano”, loro affermano che il Corano mente.

Quindi dobbiamo fare delle ricerche e capire. Durante queste ricerche mi sono imbattuto in alcuni versetti che riportano delle parole di Gesù e analizzando questi versetti troviamo realizzata anche questa espressione, la conferma del fatto che Gesù ha profetizzato l’avvento di qualcuno dopo di lui, che si sarebbe chiamato Ahmad (Muhammad). Dove si trova questa conferma?

Muhammad nel vangelo di Giovanni

La conferma si trova nel vangelo di Giovanni (16:7):

“Ma io vi assicuro che per voi è meglio, se io me ne vado. Perché se non me ne vado non verrà da voi il Consolatore che vi difende. Invece, se me ne vado ve lo manderò”.
Ora, la parola per dire “Consolatore” in questa versione inglese è “Comforter”, poi ce ne sono altre più o meno con lo stesso significato sempre in lingua inglese. Ma noi sappiamo benissimo che Gesù non parlava inglese, non è vero?

Prendiamo ora la Bibbia della nostra razza dominante, l’africano:

“Ciò non di meno dico la verità, è bene per voi che io me ne vada”.

La parola che usano è “Trooster”.

Duemila versioni della Bibbia

Ecco la versione in lingua africana:

“Maar ek sa julle die weerhaid: dit is vir julle woordalig dat ek weggaan: want as ek nie, weggaan nie, sal die trooster nie na julle kom nie: maar as ek weggaan, sal ek hom na julle stuur“.

La parola “nie” è ripetuta 4 volte.

Vedete, l’africano è una lingua eccezionale, ogni lingua ha le sue particolarità, ma questa è davvero eccezionale, per questo verso, e vi spiegherò subito perché.

Non esiste nessun’altra lingua sulla terra in cui sia possibile usare 4 negativi in un’unica frase. E’ bellissimo e quel che è più notevole si usano per comunicare un’informazione positiva:

“Devo andare, perché se non me ne andrò, lui non verrà”. Quattro volte dice “nie”, per dire: “si, si, si, si”, è davvero bellissimo. Domani mattina, se per caso il vostro titolare è un africano, potete andare da lui e fargli le congratulazioni, dovete dirgli: “Ho appena scoperto che l’africano è una lingua eccezionale, è una lingua giovane, una delle lingue più giovani dell’umanità”, “Che cosa te lo fa pensare?” vi chiederà, “Guardate qui, un versetto solo e 4 negativi”. Vedrete come resterà colpito. E’ affascinante. Così, vedete qualé la cosa che si sottolinea? Dice che deve andare, perché se lui non andrà, l’altro non verrà al suo posto. Quindi, noi chiediamo ai cristiani, chi è questo “trooster”, chi è questo “Consolatore”, e loro rispondono che è lo “Spirito”.

E va bene. Se è lo Spirito Santo vogliamo sapere quando è venuto, perché Gesù ha detto, che se lui non se ne fosse andato, il suo successore non sarebbe venuto: “Ma se me ne andrò, ve lo manderò”.

C’è una condizione, deve andare, altrimenti lo Spirito Santo non verrà. Sempre che si tratti dello Spirito Santo.

Ma Gesù parlava africano? Secondo voi parlava la vostra lingua africana? No.

Prendiamo la Bibbia tradotta in lingua zulù, ma sappiamo bene che non parlava zulù.

Prendiamo allora una Bibbia in arabo, ma Gesù non parlava neanche arabo.

E si può continuare perché la Bibbia è stata tradotta in duemila lingue e ci sono quindi duemila parole diverse per esprimere quel concetto.

Immaginate, duemila nomi diversi, uno per ogni Bibbia. Ma noi vogliamo sapere esattamente cosa lui ha detto.

Ha detto “Comforter”, “Consolatore”?

Ha detto “trooster”?

Vogliamo sapere cosa ha detto realmente.

Cambiare i nomi di persone

Vedete, i cristiani hanno una malattia, quella di cambiare i nomi di persone, una cosa che non si ha il diritto di fare. Un nome proprio è un nome proprio, non si ha il diritto di cambiarlo.

Deedat, si dice "Deedat" in qualsiasi lingua.

Così hanno cambiato il nome "Jeheshua", in "Isol" in ebraico, "Jeheshua" in ebraico classico lo hanno trasformato in "Gesù", "Gesù" da "Jesus" è la latinizzazione del nome "Isol".

Vedete, quando Gesù tornerà sulla terra, se lo riconoscerete e lo chiamerete per nome: "Gesù, Gesù!", lui non si volterà nemmeno a guardarvi, perché non ha mai sentito questo nome in vita sua. E così se lo chiamerete "Cristo" non si volterà nemmeno, perché non ha mai sentito neanche il nome "Cristo" in vita sua. Questi nomi sono traduzioni, lui ha detto: "Io sono il Messia", che si traduce "Cristo", dalla parola greca "Cristos", lui questa parola non l'ha mai sentita, sono "pasticci" successivi che la gente ha combinato sul suo nome.

Così Gesù dice al suo discepolo Simone: "Simone tu sei Kifas", il che vuol dire "saldo come una roccia", "una pietra", "e su questa pietra costruirò la mia chiesa".

Quindi hanno tradotto la parola "Kifas" con la parola greca "Petros" e "Petros" è diventato "Peter", "Pietro".

Pietro non aveva mai sentito il nome "Pietro" in vita sua.

A Roma c'è la Basilica di San Pietro, ma dovrebbe chiamarsi "San Simone", sarebbe più corretto. E ancora, il 13° apostolo di Gesù, quello che si è autoproclamato discepolo "Paolo", Gesù Cristo lo incontra sulla via di Damasco, come dice Paolo stesso:

"Io sentii una voce- dice Paolo- una voce che in ebraico mi diceva: 'Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? Sarà duro per te recalcitrare contro lo stimolo'".

"Perché ti rivolti come fa un animale quando il suo padrone lo pungola?".

(Atti degli apostoli 26:14)

Quindi Gesù ha detto: "Saulo, Saulo" e in genere invece dicono: "Paolo, Paolo". Bisognerebbe che la cattedrale londinese "St.Paul" si chiamasse "St.Saul", San Simone, sarebbero nomi più giusti, ma loro devono latinizzarli, è un complesso d'inferiorità che hanno tutte le nazioni sotto una dominazione straniera, vogliono che i loro nomi assomiglino a quelli dei dominatori.

Nemmeno noi siamo esenti da questa malattia, è come se, quando un altro popolo ti domina, quello dominato perdesse la sua identità, così noi cambiamo i nostri nomi per farli assomigliare a quelli della nuova identità che vorremmo.

I nostri nomi sono molto belli. Fatima, per esempio, diventa "Tima", Yousef diventa "Jo" come "Joseph". E' la stessa malattia, è un'abitudine cristiana e lo facciamo anche noi.

Non ci fa piacere essere riconosciuti come musulmani, quindi diciamo “Tima” invece di “Fatima”, il nome della figlia del Profeta (pace e benedizione su di lui), una delle prime donne in Paradiso, è un nome bellissimo, ma noi diciamo “Tima”, diciamo “Jo”.

Che Allah ci salvi da questa malattia, è una vecchia malattia, ma noi dobbiamo stare in guardia.

I cristiani, dunque, hanno cambiato i nomi:

da Esau a Gesù

da Messia a Cristo

da Saulo a Paolo

da Cephas a Pietro

Quindi avranno fatto la stessa cosa con Muhammad “Maometto”, se è una malattia colpisce sempre. Il problema è che abbiamo a che fare con mille diverse lingue, con duemila parole diverse, come venirme a capo.

Nella lingua originale, in ebraico, il nome più vicino a Muhammad è “Mohammena”, ma purtroppo non possiamo controllare l’originale perché è perduto. Ci sono migliaia di manoscritti della sacra scrittura cristiana, ma nemmeno uno in ebraico.

**Gesù è ebreo e parla agli ebrei, con il più dotto di loro, Paolo, parla in ebraico, come Paolo tramanda. Ma con i pescatori, gli operai comuni, parlerebbe in greco, ha senso secondo voi?*

Paolo ha tradotto il vangelo in greco

Eppure l’hanno tradotto in greco, e non solo. Non è in greco colto, ma in una specie di dialetto, un greco da strada, come noi parliamo nel natal, avete presente? Tanacolo zulù, che vuol dire “approssimativo”, “maccheronico”, non parliamo il vero “zulù”, quindi parliamo lo zulù “maccheronico”, il greco “maccheronico” e il “così detto” testo originale della Bibbia ci è stato tramandato in questa lingua, non c’è nemmeno una lettera scritta in ebraico, nemmeno una pagina. Abbiamo qualche brandello, qualche singola frase pronunciata da Gesù, si dice che quando era sulla croce, gridasse:

“Eli, Eli, lema sabachthani”.(Matteo 27: 46)

Questo è in ebraico e vuol dire:

“Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?”.

E poi quando curò la bambina che stava morendo, disse:

“Talitha cumi”, “Talità kum”.(Marco 5: 41)

Frase ebraica, che vuol dire:

“Bambina, alzati!”.

Paolo parla in ebraico e registra in greco, non so perché.

Gesù parlò in ebraico, ma Paolo lo riporta in greco. Ora, per arrivare al nome vero e proprio dobbiamo analizzare quel versetto e ragionare.

***Gesù era musulmano, poiché era “sottomesso a Dio”. Parlava ebraico, era palestinese ed insegnava il Vangelo.**

La versione che avete letto prima in africano, è la più utile da questo punto di vista. Vi chiederò di fare un po' di fatica in più ed impararlo a memoria.

Lo Spirito Santo

1-Nella Bibbia si dice che lo Spirito Santo c'era prima che Gesù nascesse. Per esempio, Giovanni Battista (suo cugino) aveva da 6 mesi ad un anno più di Gesù. Poco prima che Gesù nascesse, nacque Giovanni da Elisabetta (sorella di Maria), che era già in età molto avanzata e nel Vangelo di Luca, nel Nuovo Testamento (1:15) dice:

“Egli (Giovanni) sarà pieno dello Spirito Santo sin dal grembo di sua madre”.

Quindi lo Spirito Santo è con Giovanni fin prima della sua nascita. Vero o falso? Chiedetelo ai vostri amici cristiani. Se dicono che è falso possono buttare via la Bibbia, se è vero allora lo Spirito era con lui da prima della nascita, quindi questa presenza dello Spirito non aveva niente a che fare con il fatto che Gesù rimanesse o se ne andasse, ma Gesù ha detto: “Se io non me ne vado, non verrà, ma se me ne vado lo manderò a voi”.

Lo Spirito Santo però era presso Giovanni da prima che Gesù nascesse, andava in giro con lui nel ventre della madre. Lei lo portava in grembo e con lui dentro c'era lo Spirito Santo, con Giovanni Battista, secondo la Bibbia.

2-Sempre nel Vangelo di Luca (1:41):

“Ed Elisabetta fu ripiena dello Spirito Santo”.

Ne fu “ripiena”? sarà senz'altro qui se lo dice la Bibbia. Quindi questo non dipendeva dal fatto che Gesù se ne andasse, era già lì.

3-Lo Spirito Santo ha aiutato Gesù in tutta la sua predicazione. Nel Vangelo di Matteo (12:28) Gesù dice:

“Se invece è con lo Spirito di Dio che io scaccio i demoni, allora vuol dire che è giunto per voi il regno di Dio”. Quindi i suoi miracoli sono stati operati sempre con l'aiuto dello Spirito Santo, e lo Spirito non aiutava solo lui.

4-Lo Spirito aiutava anche i suoi apostoli. Quando li ha mandati a predicare, a curare gli ammalati. Gesù li ha assicurati dicendo:

“Perché non sarete voi a parlare, ma sarà lo Spirito Santo in voi che parlerà”. (Marco 13:11)

Quindi anche loro avevano con se lo Spirito Santo quando andavano a predicare e a curare, non era necessario che Gesù se n'andasse per farlo arrivare.

5-Prima che Gesù se n'andasse disse ai suoi discepoli:

“Ricevete lo Spirito Santo”.

Ricevetelo, vuol dire “prendetelo”, fatelo entrare.

E quindi se dice “ricevetelo” l'hanno ricevuto, o no? E questo è successo molto prima che se ne andasse.

Quando parla del “Consolatore” non parla dello Spirito Santo, ma di qualcuno che sarebbe arrivato dopo di lui.

Nel versetto (16:12) Gesù dice: “Molte cose avrei ancora da dirvi, ma non siete in grado di capirle”, non avete abbastanza fede, questo vuole dire ed è espresso molte volte nella scrittura cristiana.

Gente di poca fede

(Matteo 8:26) li chiama: “Perché avete paura, uomini di poca fede?” li accusa di non avere fede.

(Matteo 14:31) dice di nuovo: “Uomo di poca fede, perché hai dubitato?”.

E la stessa cosa dice in (Matteo 16:3): “Questa gente malvagia e infedele a Dio”.

Più e più volte li accusa di non avere fede e dice che è inutile parlare con loro, gente incredula.

E ancora in (Matteo 17:20): “Perché non avete fede. Se aveste almeno una fede piccola come un granello di senape...”.

“Dunque non riuscite a comprendere” o “Così, per mezzo della vostra tradizione, voi fate diventare inutile la parola di Dio”, in (Matteo 15:6).

Cosa vi prende, come mai non capite? Io vi spiego tutto come a dei bambini e non riuscite ugualmente a seguirmi, non riuscite a comprendere? Questo vuole dire Gesù.

(Matteo 17:17): “Gente malvagia e senza fede! Fino a quando resterò ancora con voi? Per quanto tempo dovrò sopportarvi?”. Gesù è irritato, frustrato.

Lo Spirito vi guiderà verso tutta la verità

“Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà verso tutta la verità”. Parla dunque di questo spirito della verità, attenti!

“Non vi dirà cose sue, ma quelle che avrà udito, e vi parlerà delle cose che verranno. Nelle sue parole si manifesterà la mia gloria”. (Vangelo di Giovanni 16:7/14)

Prima che tentiamo di dare una risposta, vi rileggerò quello che abbiamo detto, facendo attenzione ai pronomi usati da Gesù. Seguite attentamente (Giovanni 16:13/14).

sette pronomi maschili, in un unico versetto:

“Quando verrà LUI lo Spirito della verità, EGLI vi guiderà verso tutta la verità, perché EGLI non vi dirà cose sue, ma quelle che EGLI avrà udito ed EGLI vi parlerà delle cose che verranno. Nelle sue parole si manifesterà la mia gloria, perché EGLI riprenderà quel che io ho insegnato, ed EGLI lo farà capire meglio“.

Sette pronomi maschili, dicevamo, non è molto adatto per uno Spirito, parla di un uomo per sette volte, non c'è nessun altro versetto in questo grosso libro che è la Bibbia. Con i suoi 66 libri nella versione protestante e i 73 dei cattolici romani, non c'è nessun altro versetto con tanti pronomi maschili, femminili o neutri, non c'è.

Questo è un versetto unico, per descrivere una personalità unica, quella del Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui). Sette volte si descrive un uomo e i cristiani dicono che si tratta di uno Spirito. Sapete in India, nel Pakistan, quando i musulmani hanno incominciato ad affermare questo, i cristiani hanno modificato la traduzione da (Egli, lui) ad (Ella, lei), ma non si può certo sostenere che Muhammad era una donna, vero? Non so cosa combineranno con la traduzione africana, ma vedrete che presto succederà anche in questa, qualcosa di simile.

Questa è la loro procedura, tendono ad aggiustarsi le cose in modo da far tornare i conti con le teorie che devono dimostrare. La stessa cosa succede con il vangelo di Giovanni (16:7/13). Nella prima epistola di Giovanni (4:1) si dice:

“Carissimi, non vogliate credere ad ogni spirito, ma esaminate se tali spiriti provengono da Dio o no. Perché molti falsi profeti sono sorti nel mondo”.

Quindi un falso profeta è uno spirito falso, ed un vero Profeta, uno Spirito vero. Sta usando la parola Spirito come sinonimo della parola Profeta. E nel Corano sono usati questi attributi per il nostro Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui). Colui che è fedele alla sua promessa “Al Amin” il (Veridico) il vero Spirito, il vero Profeta. Dovreste visitare la sua tomba, Allah vi ci condurrà un giorno, c'è una bella targa di metallo su cui è scritto: “Questo è l'emblema, il titolo che gli diedero i pagani”. Colui che è fedele alla sua parola “Al Amin”, il Veridico.

E Giovanni continua:

“Ogni Spirito (ogni Profeta) che riconosce in Gesù il Cristo è da Dio”.(Giovanni 4:2)

Giovanni dice che i veri profeti, quelli che vengono da Dio, sono coloro che riconoscono in Gesù il Cristo. E Muhammad cosa dice?

Muhammad ha indotto milioni di musulmani a credere che Gesù è Cristo, che è il Messia. Esiste forse un altro Messia? No, il Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui) ha parlato di un unico Messia, Gesù Cristo, non ne esistono altri.

E questo è testimoniato dal Corano:

“Ed ecco che l'angelo disse: ‘O Maria, Allah vi reca la buona novella. Il suo nome sarà il messia”.

Muhammad dice che è Gesù il Messia

E chi è il Messia? Gesù, figlio di Maria, lui è il Messia.

Dice Giovanni: “Lo Spirito, il Profeta che riconosce in Gesù il Cristo proviene da Dio”.

Ma i cristiani non ascoltano ciò che è scritto nel loro libro, la Bibbia da loro è uno strumento per giudicare, applicatelo a Muhammad. Il Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui) dice che Gesù (pace su di lui)

è Cristo, o no? O dice che è Mosè (pace su di lui) il Cristo, o dice che è lui stesso il Cristo? Che cosa dice?

Ecco cosa dice:

“Gesù, figlio di Maria è il Messia, è il Cristo”.

E chi dice questo? E' un vero Profeta di Dio. Leggiamo ancora Giovanni (Giovanni 3:6).

I cristiani citano sempre (Giovanni 3:16) il famoso versetto in cui si parla dell'unico figlio generato da Dio, adesso quel versetto è stato espunto, è stato cancellato. Dall'ultima versione autorizzata della Bibbia hanno espunto la parola “Generato”, nella frase “L'unico figlio generato da Dio”. La parola “Generato” non c'è più, l'hanno considerata un'interpolazione.

“Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo unico figlio perché chi crede in lui non muoia ma abbia vita eterna”. (Giovanni 3:16)

Parliamo di (3:6):

“Dalla carne nasce carne, dallo Spirito nasce Spirito”.(Giovanni 3:6)

Per motivazioni spirituali

Intende che gli spiriti procreano? No. Il senso è questo: “Dalla carne nasce carne” si riferisce alle azioni che hanno motivazioni materiali.

“Dallo Spirito nasce Spirito” vuol dire che chi ha motivazioni spirituali è una persona spirituale. Non si parla certo di spiriti nel senso di fantasmi, né di spiriti che generano, che procreano, o coabitano. A meno che non lo facciano gli spiriti cristiani. Ma no, non si tratta di spiriti in questo senso. Allah ha creato milioni di spiriti senza determinazioni di sesso, né maschi, né femmine. Puri esseri spirituali creati con un atto della volontà. Il significato che dicevamo, va attribuito a Muhammad. Il Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui) è spirito, spirituale e spirituali sono le sue motivazioni. Quello che ha fatto l'ha fatto per ottenere un vantaggio terreno? Per diventare un capo, un re? Per cosa l'ha fatto? Per cosa ha affrontato sofferenze, prove, tribolazioni, lui e i suoi? Per motivazioni spirituali, per amore di Allah. Una persona spirituale spinta da motivazioni che non sono di questo mondo. Torniamo alla frase di Gesù (pace su di lui):

“Ed egli (Muhammad) vi guiderà verso tutta la verità”.

E dice ancora:

“Ho molte cose da dirvi”.

Molte cose, tutta la verità. Molte sono più di una, tutta, indica più di una. Non c'è bisogno di consultare il dizionario. Lo Spirito della verità li guiderà verso tutta la verità e Gesù ha molte cose da dire, più di una in ogni caso.

Ora, sono circa 40 anni che io chiedo agli studiosi cristiani, ditemi una cosa nuova, una sola che lo Spirito Santo vi abbia insegnato in 2000 anni, lo chiedo agli studiosi di qualsiasi chiesa. Ci sono mille chiese suddivisi fra i bianchi in Sudafrica e 3 mila fra i neri, ed ognuna possiede lo Spirito Santo, secondo quanto sostiene. Ma sapete, succede una strana cosa, sostengono a volte di avere dei poteri, oppure mi sfidano ad uscire per guarire la gente. Una strana idea, d'altronde il primo dono che gli apostoli hanno ricevuto dallo Spirito alla Pentecoste era il dono delle lingue, la capacità di parlare varie lingue. E invece questo cristiano che mi sfidava non sapeva l'inglese, possiede lo Spirito Santo ma non parla l'inglese.

Il rapporto dei cristiani con la Bibbia

Allora mi ha chiesto se sapevo la lingua africana ed io ho risposto di no, allora mi ha detto: "Le leggo la Bibbia in africano", immaginatevi un po', io gli ho detto che non conosco l'africano e lui insiste a leggermi la Bibbia in africano. Viene proprio da chiedere: Dov'è quel dono, dov'è la presenza di quel vostro Spirito Santo? Avete bisogno di tenere la Bibbia sotto il braccio?

Senza la Bibbia sono perduti, credetemi, senza la Bibbia anche i cristiani più colti sono perduti, non riescono a far niente senza il libro. E' come una gruccia, e senza la gruccia cadono. Devono avere il libro, devono cercare nel libro, e io vi dico: Dov'è lo Spirito Santo, non dovrebbe illuminarvi? Perché non vi fa parlare?

Cristo ha detto che lo Spirito Santo sarebbe intervenuto ad illuminarvi, dov'è? Come mai vi abbandona?

Li abbandona, lo Spirito Santo fugge, quando c'incontrano lo Spirito Santo li abbandona.

Diceva –il cristiano- di non saper parlare in inglese, ma mi capiva quando io parlavo in inglese, però voleva rispondermi in africano, perché voi capite bene l'africano e voleva fare una conferenza e tutto questo con la scusa di fare una domanda o dicendo che primo o poi l'avrebbe fatta.

Quindi, tornando al nostro tema, ditemi una cosa sola che sia stata insegnata dallo Spirito Santo, l'ho chiesto ai testimoni di Geova, ai cattolici, ai battisti, l'ho chiesto a tutti, ditemi una sola cosa nuova che sia stata insegnata dallo Spirito Santo in duemila anni. Non sanno rispondermi, non c'è.

Il razzismo, l'alcolismo e il gioco d'azzardo

Qui in Sudafrica abbiamo tanti problemi, il maggiore è quello razziale: il razzismo.

Che cosa vi ha detto lo Spirito Santo in duemila anni per risolvere questo problema?

C'è poi il problema dell'alcolismo. L'anno scorso questo paese ha speso 2 mila milioni di soldi africani in alcool. 20 anni fa le statistiche affermavano che fra i bianchi c'erano 200 mila alcolizzati cronici. 200 mila. Problemi con l'alcool e con il gioco d'azzardo. L'anno scorso abbiamo sperperato 2 miliardi di soldi africani, giocando d'azzardo, eppure la nostra nazione sostiene di non avere denaro per gli handicappati, non abbiamo soldi per loro, ma possiamo sprecare 4 miliardi in alcool e nel gioco.

Su questo cosa dice lo Spirito Santo? E sul problema delle donne in eccesso? Sul problema del divorzio, cosa ci viene detto? Niente. In duemila anni non c'è stata detta nemmeno una cosa nuova. Sono 40 anni che lo chiedo e nessuno ha saputo rispondermi. Nessuno, nelle mille chiese e suddivisioni che esistono fra i bianchi e nelle 3 mila che esistono fra i neri. E io dico, rivolgiamoci a Muhammad (pace e benedizione su di lui) lui ci da la soluzione dei nostri problemi, e non è lui naturalmente a darla ma Allah l'Onnipotente, l'Onnisciente.

Vi darò un esempio e poi concluderò, questa mia conferenza dovrà pur finire, il vostro entusiasmo mi spinge a continuare, mi sembra di avere tanto tempo e invece rischiamo che finisca la cassetta della registrazione.

Quando risposarsi con un'altra persona

In ogni modo, veniamo all'esempio di cui vi ho parlato. Dunque. Nello Swaziland, l'ultimo re Sobusa, prima di morire ha sollevato un problema, la regina (sua moglie), cioè la moglie più anziana era morta, e in quel paese sono nate molte discussioni per definire quanto tempo era giusto che un uomo dovesse aspettare prima di risposarsi. Questo problema però è stato risolto facilmente perché il re aveva altre 8 mogli più giovani su cui contare. Il problema teorico quindi si è trasformato in questo. Quanto è giusto che una donna aspetti prima di risposarsi se muore suo marito. Non è una cosa facile da definire. E il problema per quanto deve aspettare un uomo è stato risolto facilmente perché come dicevo c'erano otto mogli in fila che aspettavano, ma se morisse l'uomo, quanto dovrebbe aspettare la donna? Ci sono state molte discussioni nello Swaziland. Sapete, tutte le sette, suddivisioni che abbiamo qui, i testimoni di Geova, i cattolici, i protestanti, tutte le sette che abbiamo qui in Sudafrica le hanno anche lì. E nelle stesse proporzioni e tutti discutevano sul quesito sollevato dal re. Tutti litigavano e dibattevano il problema. Il re allora cosa ha detto? Convochiamo un Sinodo, una riunione di religiosi in cui tutti i rappresentanti delle varie chiese abbiano modo di vagliare il problema, analizzarlo, discuterlo in pubblico e prendere una decisione su quanto tempo debba aspettare una donna prima di risposarsi alla morte di suo marito. E hanno chiamato anche me da Durban perché c'era un musulmano tra quanti organizzavano il Sinodo che ha ritenuto giusto che nel Sinodo fosse presente anche un rappresentante della sua religione. Il re ha dato il suo assenso, mi hanno chiamato e ho partecipato a questa grande riunione. Questa si teneva nel clan del re e siamo stati seduti lì dalle 7 del mattino senza fare colazione, senza pranzare. E il Sinodo è incominciato. Quindi, il primo ha iniziato a parlare e ha detto la sua opinione. Quanto tempo deve aspettare una donna per risposarsi? "3 mesi" ha detto, e la gente l'ha applaudito, tutti dicono "Evviva! Ha ragione, udite, udite!", poi si fa avanti il secondo, dice che quanto ha detto il primo è una sciocchezza, e fa la sua proposta "6 mesi". Applaudono di nuovo.

Poi si presenta un terzo, anche lui disapprova quanto ha detto il secondo. Porta una serie di argomentazioni e dice la sua: "5 mesi" e tutti applaudono di nuovo.

Ogni africano è un "Billy Graham" potenziale, conoscete Billy Graham immagino, il grande conferenziere. Ogni africano è un "Billy Graham" potenziale. Siete degli oratori nati, per gli africani è un dono naturale.

E alle 5 del pomeriggio sono ancora lì che aspetto il mio turno, seduto sull'erba e finalmente il mio turno arriva. Mi alzo e dico: "Sapete, da stamattina non siete ancora arrivati ad una conclusione su quanto debba aspettare una donna prima di sposarsi, e sapete perché? Perché voi citate l'Antico testamento e il Nuovo testamento, e poi ancora il Nuovo testamento e poi il Vecchio testamento e la risposta lì non c'è. C'è invece in questo libro, l'ultimo testamento. Voi avete il Vecchio e il Nuovo testamento, noi abbiamo l'ultimo testamento. L'ultima e definitiva rivelazione di Dio, l'ultima rivelazione di Allah data all'uomo, in questo libro la risposta c'è. E non è necessario meditare, non è necessario litigare e discutere, è regalato facilmente, come una caramella, un dolce ad un bambino. Nel Corano, se non lo avete vi consiglio di acquistarlo, se ne avete già una copia andrà benissimo, tutte le copie del Corano sono uguali,

corrispondono esattamente, riga per riga, questo che ho in mano avrà una rilegatura più bella, carta migliore, ma se avete la traduzione di Yusuf Ali, basta aprire l'indice e cercare sotto la voce "idda", dopo la voce "divorzio" e vi dirà tutto, capitolo e versetto su cosa fare dopo la morte del marito, sta scritto tutto sul Corano e quello che vi leggerò è ciò che ho letto a quella riunione religiosa:

"e coloro che muoiono lasciando delle spose, queste devono osservare un ritiro di quattro mesi e dieci giorni. Passato questo termine non sarete responsabili del modo in cui dispongono di loro stesse, secondo la buona consuetudine. Allah è ben informato di quello che fate". (corano sura 2, versetto 234)

Nel Corano sta scritto (quattro mesi e dieci giorni).

Non ci sarà biasimo per voi se le fate un'offerta di matrimonio o se la custodite nel vostro cuore, non ci sarà biasimo per voi se offrite di sposarla dopo che il suo periodo d'attesa sarà finito, oppure se lo progettate in cuor vostro, non c'è niente di male in questo, Allah sa che voi accarezzate questo progetto in cuor vostro, ma non stipulate un contratto segreto con lei se non in termini onorevoli, né decidete nulla riguardo al matrimonio fino a che il tempo prescritto non sia trascorso. Quattro mesi e dieci giorni.

Qualcuno avrebbe indovinato primo o poi, continuando a fare delle ipotesi qualcuno avrebbe detto 4 mesi e 10 giorni.

Il primo dice 3 mesi, qualcuno dice 3 mesi e 10 giorni, qualcun altro dice 4 mesi e 10 giorni, proprio la cifra stabilita dal Corano. Non c'è niente di miracoloso in questo, quello che è miracoloso nel messaggio è questo: il messaggio non è opera di Muhammad (pace e benedizione su di lui), non è una sua idea, chiunque avrebbe potuto dire 4 mesi e 10 giorni, può essere una cifra come un'altra, una cifra come dicevo in cui non ci si può imbattere per caso, che si può scegliere per caso, tentando ad indovinare. Il miracolo, dicevo è altrove. La Rivelazione dice che quando l'uomo è morto e un altro uomo sente di poter offrire alla donna la sua protezione nel matrimonio può parlare, può dirle: "Sorella, quando il periodo d'attesa sarà trascorso io sono pronto ad unirmi con te in matrimonio ed occuparmi di te e dei tuoi bambini", e forse lei sarà contenta, avrà incominciato a pensare: "Non sono più bella, non sono più giovane, ho una mezza dozzina di figli, chi mi prenderà ora?".

Riguardo il matrimonio non è più fiduciosa come da giovane, non sa cosa sarà di lei, e magari un vecchio come me le fa la sua proposta (ride), un uomo di 66 anni. E lui dice: "Non preoccuparti, mi occuperò io di te", e lei è sollevata e dice: "Grazie a Dio questo vecchio mi darà la sua protezione, sono molto felice". L'uomo guarda questa donna che è ancora bella e le fa un'offerta di matrimonio. Ecco fatto, la donna è finalmente legata. Era ancora sconvolta per la morte del marito, ancora emotivamente in crisi ed ora ha accettato questo vecchio, e lui la picchia, i bambini hanno fame, che ne sarà di lei? Ma ormai è tardi per rompere il matrimonio che è un inferno, ormai è legata. Non era in condizioni di decidere serenamente. Ma Allah conosce le sue creature e dice: "Tu non approfitterai della debolezza di questa donna ed è per questo che non puoi legarla a te. Niente contratti matrimoniali finché i 4 mesi e 10 giorni non saranno passati". A quel punto la donna ha avuto tempo di riflettere, può decidere di attendere, e un compagno migliore può presentarsi e badare a lei e ai suoi bambini. Non c'è pericolo che commetta errori dovuti alla precipitazione. Questo perché l'Onnipotente, L'Onnisciente, conosce le nostre menti e i nostri cuori. Sa che un uomo può approfittare indebitamente della debolezza di una donna.

Non è opera di Muhammad (pace e benedizione su di lui). In ogni versetto, in ogni insegnamento del Corano ci si rende conto analizzandolo che questo non è opera dell'uomo, non è stato scritto da cuore e mente limitata.

In un altro passo, con un unico versetto, Allah deplora e condanna 4 vizi, nessun'altra religione sulla terra è riuscita a fare questo:

"o voi che credete, in verità il vino, il gioco d'azzardo, le pietre idolatriche, le frecce divinatorie sono immonde opere di Satana. Evitatele affinché possiate prosperare". (sura al-ma'ida v- v. 90)

Abbiamo fatto molti progressi

E abbiamo prosperato e abbiamo fatto molti progressi noi musulmani. La nostra moneta va più lontana di ogni altra, semplicemente perché noi osserviamo i comandamenti, non beviamo e non giochiamo. Non siamo certo angeli, ma nell'insieme della popolazione, il nostro stipendio di un mese, le nostre 500 rend, ci darà di più che non l'equivalente dell'indù indiano, o del cristiano indiano o del meticcio, o di chiunque altro. Le 500 rend dureranno di più delle 500 del bianco o del meticcio, indiano o africano che sia, semplicemente perché la nostra religione ci dice di non toccare quelle sostanze, di non giocare. In modo che possiate prosperare, e abbiamo prosperato. Ora, è giusto che noi condividiamo questa fortuna, è questo quello che dobbiamo fare, condividere questo benessere, questa fortuna con chi è intorno a noi e cambiare il nostro ambiente, perché se non lo faremo sarà l'ambiente a cambiare noi, ci sta cambiando. Quando si lega un cavallo ad un asino, il cavallo non impara a tagliare, ma alza la testa e la muove come gli asini. Noi siamo quel cavallo, alziamo la testa e cerchiamo di imitare la cultura straniera, i modi stranieri, la scimmiettiamo, ci comportiamo come le scimmie. Non è per questo che siamo nati. La via più certa è quella di cercare di cambiare il nostro carattere e come ci promette Allah:

“egli è colui che ha inviato il suo messaggero con la guida e la religione della verità, affinché essa prevalga su ogni religione a dispetto degli associatori”. (Sura as- saff lxi- v. 9)

Anche se al miscredente questo non piacerà, nel Corano si ripete la stessa formula. Anche se a coloro che associano altri nomi a quello di Allah, questo non piacerà. Ecco che la formula è ripetuta un'altra volta, Allah è testimone del fatto che farà prevalere la sua religione per vostro tramite o senza di voi, non dimenticatelo. Non crediate che Allah dipenda da voi, o da me, e che senza di noi non abbia modo di far trionfare la sua religione, se non saremo in grado, sostituirà a noi altre persone, altri popoli. Se voi non adempirete, non farete il vostro dovere come vi è stato ordinato, metterà al vostro posto un altro popolo del tutto diverso da voi. E' successo tante volte nella storia e può succedere ancora. Allah ci ha mandato in questo paese per uno scopo ben preciso. I vostri padri sono stati portati qui contro la loro volontà, da schiavi, venduti come schiavi ai bianchi di cui portate ancora i nomi: Muhammad Hendrix, Abdullah Fisser ecc....., da dove vi vengono questi nomi? Dai padroni degli schiavi che erano i vostri antenati, non sono venuti qua per loro volontà, ci sono stati portati con la forza, dall'Indonesia, e dalla Malesia. Allah aveva un suo scopo preciso, come aveva uno scopo con Hajar, immaginatevi una donna con un bambino piccolo e un uomo servo di Allah, Abramo (pace su di lui). Quest'uomo se né dovuto andare lasciando quella giovane donna, (la sua giovane moglie) e il bambino piccolo alla Mecca. Ve lo immaginate? Riuscite a rendervene conto? Quella donna e quel bambino ne sono stati contenti? No. Ma Allah aveva uno scopo. Aveva uno scopo nel mandarvi qui, nel far venire qua la mia gente. Noi morivamo di fame, per questo siamo venuti. Noi per fame, voi costretti con la forza, ma Allah aveva uno scopo perché oggi nessun altro può venire in questa terra. Nessun indonesiano, nessun pakistano, lo sapete? E siamo qui per compiere un lavoro, se questo lavoro non sarà fatto vi perderete, sarete cancellati. Qualcun altro sarà scelto al vostro posto. Sarebbe tempo di far mutare le cose, non aspettate che la gente venga a bussare alla vostra porta. Portate i vostri fratelli, i vostri parenti, fateli cambiare, prima che siano loro a far cambiare voi, è il nostro ultimo desiderio. Lode a Dio, il Signore dei mondi.

Domande ad Ahmed Deedat

Missionario cristiano tedesco:

Innanzitutto il Signor Deedat ha posto una questione cui mi piacerebbe rispondere. Ha detto: “Se qualcuno vuole dimostrare che io sono un bugiardo può farlo”. Mi piacerebbe provarci. Nella prima epistola di Giovanni (2: 22) si dice: “Chi è il bugiardo, se non chi dice che Gesù non è il Cristo? Costui è l’Anti Cristo che nega il padre e il figlio”. Mi pare di essere in tema, e poi vorrei fare una domanda. La Bibbia dice molto chiaramente, ad esempio in (Pietro 2: 22) che Gesù Cristo non ha mai commesso peccato. Lei, Signor Deedat, ha messo in ridicolo nostro signor Gesù in modo terribile. Ma nella Bibbia si dice, Pietro Apostolo scrive: “Egli non ha commesso peccato, e la sua bocca non ha mai pronunciato falsità”, vorrei quindi farle notare che non è bello mettere in ridicolo un uomo che ha queste caratteristiche e che esprime la parola di Dio, e vorrei per favore pregarla di non farlo più. In questo modo lei pecca contro lo Spirito Santo, che è disceso tra gli uomini 10 giorni dopo l’ascensione di Gesù Cristo e non 600 anni dopo quando è nato Maometto (Muhammad). Nella Bibbia è scritto che Gesù ha detto:

“Aspettate a Gerusalemme affinché non riceverete lo Spirito Santo”. I discepoli non hanno di certo aspettato per 600 anni, ma solo 10 giorni. Lo Spirito Santo è disceso e ha dato a loro la capacità di ricordare ogni cosa, un dono concesso da Gesù nel suo amore e nel suo abbandono alla volontà di Dio, perché c’indicassero la strada per la vita eterna. Grazie.

Ahmed Deedat:

Quello che lei ha fatto è una dichiarazione, lei afferma che io metto in ridicolo la figura di Cristo, ma io ho citato dalla Bibbia, raccomandandovi più volte di prendere nota del capitolo e del versetto citato, ripeto, stavo solo citando, non vedo dove si possa trovare un intento di mettere in ridicolo qualcuno. Ad esempio io ho citato le frasi di Gesù: “Voi ipocriti, voi sepolcri imbiancati”, l’ha detto o no? E poi: “Voi generazioni di vipere, generazioni adultere e malvagie”, l’ha detto sì o no?

Missionario:

Sì, l’ha detto e penso che lo ripeterebbe oggi a molti di noi.

Deedat:

Chiedo, se la mia citazione era esatta.

Missionario:

Sì, ma era isolata dal contesto.

Deedat:

In quale contesto ha detto: “Donna, che vuoi da me”?

Missionario:

Il contesto è: “Non ho mai visto tanta fede, e sarà fatto come tu chiedi”.

Deedat:

Mi dispiace, ma lei non conosce bene la scrittura, la citazione è tratta dal vangelo secondo Giovanni al capitolo 2, versetto 1, alla festa delle nozze a Cana (città della Galilea), ricorda? Era finito il vino.

<N.B. Deedat conosce tutto a memoria, citazioni, numero del versetto e del capitolo, il missionario invece riesce a parlare solo con la Bibbia in mano>.

Missionario:

Si, si, è esatto e Gesù fu inviato alle nozze con i suoi discepoli.

Deedat:

Per favore –risponde Deedat pacatamente- , sto parlando. Quando hanno finito il vino, sua madre gli si avvicina e dice: “Figlio, questa gente ha finito il vino, aiutali”. Allora lui dice: “Donna, che vuoi da me?”. Non dice così la sua Bibbia?

Missionario:

Si, cosa c'è di male?

Deedat:

“Che cosa vuoi da me?” si parla così con la propria madre, chiamandola “Donna”?

Missionario:

Gesù non ha mai... - il missionario cerca inutilmente di arrampicarsi sui vetri- .In termini biblici, questo non era un termine negativo.

Deedat:

Lei parla ebraico?

Missionario:

Un po'.

Deedat:

Come si dice “madre” in ebraico?

Missionario:

Non lo so.

Deedat:

“Um”, Gesù non conosceva questa parola?

Missionario:

Che cosa vuol dire?

Deedat:

“Mamma”, perché la chiama “Donna”?

Missionario:

In questo contesto “Donna” non ha valore negativo.

Deedat:

Ho solo fatto una citazione.

Missionario:

Anche io. Secondo la Bibbia Gesù non ha mai peccato.

Deedat:

Anche secondo la fede musulmana Gesù non ha mai peccato.

Missionario:

Allora perché cerca di metterlo in ridicolo?

Deedat:

Mi ascolti. Io ho soltanto citato quello che si trova nelle vostre sacre scritture. Vorrei che lei provasse a spiegarmi come mai, quando sua madre lo cercava, secondo la vostra Bibbia, Gesù avrebbe detto: “Chi è mia madre, chi sono i miei fratelli?”.

Missionario:

Perché non cita il contesto?

Deedat:

Se lei fosse sua madre e lo avrebbe portato in grembo per nove mesi e suo figlio dicesse: “Chi è mia madre?”, lei come si sentirebbe?

Missionario:

Buona domanda. Gesù dice: “Mia madre e i miei fratelli sono coloro che obbediscono alla volontà di mio padre”, e sua madre obbediva completamente alla volontà di Dio, tanto che quando ha

concepito dallo Spirito Santo ha detto: “Sia fatta la sua volontà”. Queste tra l’altro sono state esattamente le parole di Gesù Cristo, quindi a ben vedere, in realtà, Gesù Cristo stava esaltando sua madre, quando ha detto così, insieme a tutti gli altri che confidavano in lui, obbedivano alla volontà di Dio.

< Non è per niente vero, Gesù secondo la Bibbia non esaltava sua madre dicendole quelle parole. La versione italiana della Bibbia (editrice Elle), spiega: “Donna, che vuoi da me?”, dietro il testo greco si può intravedere l’espressione originale ebraica: che c’è per me e per te?

- sarà vero? continuiamo- ; si usava per prendere le distanze da un intervento che si riteneva fuori luogo. Una simile espressione ebraica si trova in Giudici 11, 12: “Che pretesto ti ho dato perché tu invada il mio territorio?” ; 2 Cronache 35, 21: “Questa guerra non riguarda te, o re di Giuda” ; Matteo 8, 29: “Che cosa vuoi da noi, figlio di Dio?

- dissero gli indemoniati>- . Più chiaro di così?

Deedat:

Bene, la prossima domanda per favore.

Missionario cristiano di colore:

Signor Deedat, io penso che quando una persona cita la Sacra Scrittura non deve citarne soltanto una parte, deve citarla dall’A alla Z, perché così l’argomento è nella sua interezza, giusto? Ora qui la Bibbia dice, di quella “donna” e della sua fede. Leggo dal capitolo (4) e vedremo poi che cosa ha detto Gesù. Qui lui le ha risposto, come diceva lei: “Sono stato mandato soltanto per le pecore perdute della casa d’Israele” e allora lei è venuta e l’ha adorato dicendo: “Signore aiutami”, ma lui le rispose dicendo: “Non è giusto prendere il pane dei figlioli e darlo ai cagnolini”. Qui lui sta mettendo alla prova la fede di lei, e lei dice: “E’ vero Signore, ma i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola del Signore”. E allora Gesù le risponde dicendole: “O donna, grande è la tua fede, che ti sia dato quello che chiedi” e la figlia guarì in quel momento.

Deedat:

Grazie, veramente non so quale fosse la domanda, comunque cedo la parola al prossimo intervento.

Guardia:

Signor Deedat, la Bibbia è del tutto, parzialmente, o per nulla parola di Dio?

Deedat:

Noi musulmani riteniamo che nella Bibbia sia contenuta la parola di Dio, ad esempio, l’altra volta citavamo dei versetti, in cui Dio Onnipotente parla e dice: “Susciterò un Profeta come te in mezzo a loro e porrò le mie parole nella sua bocca”. Queste sappiamo che sono le parole del Signore. Ancora, per esempio nel libro di Isaia leggiamo: “Io sono Dio e non ci sarà altro Dio all’infuori di me”, anche in questo caso riconosciamo la parola del Signore. Poi c’è un altro tipo di parola nella Bibbia, la parola dell’Invitato del Signore, ad esempio Gesù che dice: “Dai tempi antichi vi è stato detto: occhio per occhio, dente per dente”. “Nei tempi antichi vi è stato detto: non commetterai

adulterio, ma io vi dico – queste sono le sue parole-, chiunque guarda una donna con desiderio ha già commesso adulterio con lei in cuor suo”. Queste sono le parole del Profeta di Dio. Quindi nella Bibbia c’è una scrittura che possiamo riconoscere come parola di Dio, e una scrittura che riconosciamo come parola dei profeti. Poi c’è un altro tipo di scrittura, quella prodotta da persone che riferiscono le cose cui hanno assistito, che parlano come testimoni oculari, o raccontano quello che sanno per via indiretta. Per esempio l’episodio del fico. Gesù camminava per i fatti suoi ed improvvisamente vide un fico pieno di foglie, si avvicinò aspettandosi di trovare dei frutti, ma vide che non c’erano altro che foglie perché la stagione era abbastanza inoltrata. Le parole con cui era narrato questo episodio non sono le parole di Dio, non sono le parole di Gesù, ma di un testimone oculare o di qualcuno che conosce l’episodio per via indiretta. C’è un altro tipo di scrittura nella Bibbia troppo orribile perché ve la citi, ad esempio nella Genesi capitolo 19 dal versetto 30 in poi, quando si racconta di Lot e delle sue figlie le quali sedussero il loro padre. Oppure nella Genesi capitolo 38 dove si legge di Giuda e della sua nuora dell’incesto che hanno commesso. Queste cose non sono parole di Dio, non sono parole di un Profeta, sono pornografia che circolava nella scrittura di quei tempi e che è stata inserita nella Bibbia. Quindi, ricapitolando, nella Bibbia c’è la parola di Dio, c’è la parola dei profeti, c’è la storia e c’è della pornografia. Tutte queste cose sono contenute nello stesso volume, noi musulmani abbiamo un grande vantaggio rispetto alle altre religioni. Il Corano che contiene la parola di Dio è un volume a se, poi abbiamo le parole dei profeti in un volume a se che noi chiamiamo Hadith cioè la tradizione, poi ci sono le narrazioni degli storici, anche questi in volumi a se e la nostra pornografia, storie oscene che circolavano nel mondo arabo prima dell’avvento dell’ islamismo, chiamate “Le mille e una notte” e che sono ben distinte dal Corano, dagli Hadith e dai libri di storia. Tutte queste cose quindi sono ben distinte le une dalle altre, mentre nella Bibbia è tutto mescolato. Per cui è necessario fare un attento lavoro di scelta e di cernita, noi musulmani siamo allenati a riconoscere i vari tipi di scrittura.

Guardia:

Lei afferma che la Bibbia è in parte pornografia, in parte parola di Dio e che è stata mutata ed adulterata negli anni. E’ esatto?

Deedat:

Lei mi ha fatto una domanda e io le dico che questo è quello che sostengono i cristiani, lei saprà che esistono molte versioni della Bibbia. Vede questo libro? Questa è la versione dei cattolici romani, non so se la conosce. Questa è la versione più diffusa che si basa sulla vulgata latina, contiene 73 libri.

Guardia:

Sì, ci sono anche gli apocrifi.

Deedat:

Giusto, solo che i cattolici non li chiamano apocrifi, siete voi protestanti che date questa definizione, intendo dire che sono testi dubbi, probabilmente non autorizzati. Questi libri sono un’aggiunta rispetto alla vostra versione autorizzata, quella di re Giacomo e i 7 libri apocrifi...

< Deedat è improvvisamente interrotto dalla guardia >.

Guardia:

Con tutto il rispetto permetta Signor Deedat, so che lei non vorrebbe che io parlassi a lungo. Ma nel Corano nel decimo e nel sesto capitolo si dice che nessuno può cambiare le parole di Allah. Che le parole di Dio non possono essere mutate.

Deedat:

Sì, certo.

Guardia:

Se la Bibbia contiene la parola di Dio, com’è possibile che sia stata cambiata, contaminata, se Allah è Dio sono la stessa persona?

Deedat:

Le parole di Dio in sé non cambiano, e Dio non cambia, è uno solo: “Ascolta o Israele, il Signore è uno solo”. Questo non può cambiare, ma al libro è possibile che l’uomo aggiunga qualcosa, la sua storia, i suoi pregiudizi.

Guardia:

Allora lei dice che la parola può essere cambiata e modificata.

Deedat:

Non è la parola di Dio che cambia. Facciamo un esempio. Lei dice che la Bibbia è la parola di Dio, ora, lei prende i 7 libri della versione autorizzata di re Giacomo, prende i 7 libri e li butta via, deve ammetterlo, perché la vulgata precede la sua.

Guardia:

Lei dice la Bibbia cattolica.

Deedat:

Sì, la Bibbia cattolica è la prima delle versioni attuali che è esistita...

< Deedat è di nuovo interrotto dalla guardia >.

Guardia:

Quando la Bibbia è stata scritta non esisteva una chiesa cattolica con questo nome.

Deedat:

E non esisteva nemmeno questo.

Guardia:

Esisteva concretamente una Bibbia completa già allora.

Deedat:

Non c’era un libro in questa forma.

Guardia:

Questa è una sua opinione.

Deedat:

Queste versioni sono successive.

Guardia:

Non è un dato storico Signor Deedat.

Deedat:

E va bene, accettiamo questo presupposto, ma quella che abbiamo davanti a noi oggi... Limitiamoci a parlare della versione autorizzata di re Giacomo su cui si basa la grande maggioranza dei cristiani. Recentemente è stata pubblicata la R.S.V, cioè una nuova versione compilata. Hanno tolto parecchio di quello che c’è qui ed è stato fatto da studiosi cristiani di chiara fama. Questa versione è stata elaborata da 32 eminenti studiosi, immagino che lei ne abbia sentito parlare.

Guardia:

Il capitolo più controverso della Bibbia, il 53esimo del libro di Isaia in cui si parla della crocifissione di Cristo per i peccati dell’umanità, è stato trovato completo esattamente corrispondente alla versione nota con tutti i riferimenti al Messia nei manoscritti del Mar Morto, inalterato, immutato per due mila anni, perché non lo prende e lo legge al pubblico di stasera. Quel solo capitolo della Bibbia dovrebbe leggerlo comé, senza togliere nulla, la sfido a farlo stasera.

Deedat:

Che cosa vuole che faccia?

Guardia:

Che legga il 53esimo capitolo di Isaia dall’Antico Testamento, che gli ebrei anche se non credono in Cristo, non hanno mutato ed eliminato e che è stato trovato nei manoscritti del Mar Morto. Che lo legga alla gente che c’è qui stasera. Tutto il capitolo completo, senza interpolare niente.

Deedat:

Lei crede nell’Autenticità dei manoscritti del Mar Morto?

Guardia:

La sfida Signor Deedat a leggere quel capitolo che ritengo contenga la parola di Dio, si rifiuta di leggere la parola di Dio?

Deedat:

Quel che rifiuto di fare è questo: farmi dare degli ordini immotivati, questo incontro è stato pubblicizzato ed io ho parlato per più di 1 ora per dimostrarvi che Gesù Cristo ha profetizzato l'avvento di Muhammad –vedi il titolo di questo libro preso in prestito dal titolo della conferenza- ed ho dipanato un ragionamento dopo l'altro, ragionamenti che né lei, né altri cristiani fra il pubblico sono stati in grado di contraddire.

Guardia:

Me ne darà il tempo? Posso dividere la piattaforma con lei?

Deedat:

Questa è la fase riservata alle domande.

Guardia:

Lo so.

Deedat:

Può farmi delle domande, chiedere dei chiarimenti su quello di cui abbiamo parlato stasera.

Guardia:

Va bene, grazie.

Deedat:

Io devo sviscerare l'argomento in questione, la prossima domanda, grazie.

2°missionario cristiano di colore:

Signor Deedat, ho trovato molto interessante la sua conferenza e mi permetta di dire che non devo obiettare a niente e che anzi, venendo qua il mio desiderio era di incontrarla di persona. Ci tenevo molto a conoscerla e mi veniva quasi da piangere per l'emozione di essere qui a sentirla, con tutti questi fratelli, in ogni modo volevo sottoporle due punti della scrittura che forse lei può spiegarmi. Si tratta, di quel punto sul Consolatore. Ho sempre pensato che Gesù riprende i discepoli quando affermano che lui è il Consolatore. Ma io ho sempre pensato che nessuno può prendere il posto di Gesù, nessuno può prendere il posto del Consolatore. Gesù, ripeto, riprende i discepoli che dicono che lui è il Consolatore. Ma le leggerò il passo e forse lei potrà spiegarmi il punto che non mi è chiaro.

“Io pregherò il padre ed egli vi darà un altro Consolatore che starà sempre con voi, lo Spirito della verità. Il mondo non lo vede e non lo conosce, perciò non può riceverlo. Voi lo conoscete, perché è con voi e sarà con voi per sempre”. (Giovanni 14: 16/ 17)

Deedat:

Gesù dice: “Io pregherò il padre ed egli vi darà un altro Consolatore”, UN ALTRO, che vuol dire “uno diverso da quello che c'è ora”. Un Consolatore era lì presente, chi era?

Missionario:

Lo Spirito Santo.

Deedat:

Bene, allora Gesù parlava di un altro Consolatore, non di lui, non dello Spirito Santo, ma di un altro, quindi quell'altro è Muhammad. Secondo la sua stessa ammissione non è Gesù quel

Consolatore è lo Spirito Santo, e Gesù ha detto: “Vi manderò un altro” e quest’altro è Muhammad che ha guidato l’umanità verso la verità. Capisce? Capisce vero che cosa s’intende con un altro? Vuol dire una persona diversa da quella che c’è. E chi c’è, lei dice, è lo Spirito Santo. Gesù parla di un altro che il mondo non può ancora ricevere perché non c’era ancora ma che il mondo deve prepararsi a ricevere. E il mondo era pronto ma si frappongono i pregiudizi che impediscono di accettare questo dono, questo Consolatore che sarà con voi per sempre, così dice il libro. L’ultima e definitiva rivelazione di Dio e nei suoi insegnamenti Muhammad sarà sempre presente all’umanità e non ci saranno altri dopo di lui. Da 1400 anni non è comparso un altro libro che venga a sostituire il Corano, perché, è l’ultima e definitiva rivelazione di Dio Onnipotente che varrà per sempre.

Altro missionario:

Voglio salutarvi tutti nel nome di Gesù. Non parlerò in nome di altri che di Gesù. Io credo fermamente che la Bibbia contenga la parola di Dio. Signor Deedat può gentilmente spiegarmi il passo della seconda lettera ai Corinzi (13) può dirmi qual è il suo significato?

Deedat:

Se lei sa che cosa chiedere mi facci la domanda, non è gentile aspettarsi che faccia tutto io il suo lavoro, aprire il libro ecc.... per favore mi faccia la domanda.

Missionario:

Mi può spiegare il mistero della trinità, Signor Deedat?

Deedat:

La trinità. Ma quale era l’argomento della conferenza di questa sera, la trinità? Parlavamo della trinità o di Muhammad come naturale successore di Cristo, di che cosa abbiamo parlato?

Missionario:

Signor Deedat, lei ha negato la parola di Dio dall’inizio alla fine, ed ora io vorrei sfidarla se mi è concesso, ma mi pare di capire già che non mi è concesso sfidarla a spiegarmi la trinità Signor Deedat.

Deedat:

E va bene, gliela spiegherò, il concetto di trinità preesiste all’avvento di Cristo, esisteva già nel mondo pagano molto prima della sua nascita. I romani avevano la loro trinità, gli indù avevano la loro trinità e questa trinità di cui oggi parlano i cristiani non c’è negli insegnamenti di Gesù Cristo. Nella Bibbia cristiana, quella che ha lei in mano ora, c’è solo un versetto in cui si parla chiaramente e semplicemente della trinità, molto chiaramente, è nella prima epistola di Giovanni (5: 6/ 7/ 8) e dice:

“E’ lo Spirito che da testimonianza di questo, quello Spirito che è verità. Anzi, sono tre a rendere la testimonianza: lo Spirito, l’acqua e il sangue, e tutti e tre sono concordi”.

Questa è la massima approssimazione nelle scritture al concetto di trinità come lo intendono i cristiani, ma quel versetto ora è stato espunto dalla Bibbia. Tutte le versioni moderne della Bibbia l'hanno espunto come probabile interpolazione.

Riparla il secondo missionario:

Signor Deedat ecco qua la mia Bibbia, l'ho portata Signor Deedat. Che cosa mi dice di questi due punti della scrittura? Il Deuteronomio (18:18):

“Io manderò ad essi un Profeta come te, e sarà uno del loro popolo. Gli comunicherò la mia volontà, ed egli insegnerà loro quel che io gli avrò ordinato”.

Questo è il primo, a chi parlava Mosè?

Deedat:

Grazie, è questa la sua domanda, a chi parlava Mosè? Non è Mosè che parla, queste parole sono state dette da Dio a Mosè.

Missionario:

No, non è questo che ho chiesto, ho chiesto a chi ha poi parlato Mosè. Sto chiedendo, la gente che era con lui, chi era la gente con lui? Arabi, egiziani, sodomiti, cos'erano esattamente?

Deedat:

Lei sta chiedendo a chi si sarebbe rivolto Mosè dopo la rivelazione fattagli da Dio, a chi l'avrebbe comunicato è questo quello che vuol sapere? Bene, parlava ai figli della casa d'Israele.

Missionario:

E' proprio questa la mia domanda che si riferisce esattamente a quanto è scritto nel capitolo 15. Ora, lei sostiene che Mosè ha detto che ci sarebbe stato un altro Profeta. Ebbene ascolti le parole che sto per citare:

“Ma egli non rispose nemmeno una parola e i suoi discepoli vennero e lo pregarono...e lui rispose: lo sono stato mandato solo per le pecore perdute della casa d'Israele”.

Allora a chi parlava?

Deedat:

Grazie. La prossima domanda per favore.

Altro missionario:

Signor Deedat, è evidente che lei ha fatto degli studi molto approfonditi sulle sacre scritture della Bibbia, ma d'altro canto ogni lettore sa, come dovrà ammettere anche lei, che dello Spirito Santo si dice che è presente sulla terra fin dal momento della creazione, questo già nella Genesi: “Lo Spirito di Dio si mosse sulle profondità”, ma Gesù ha annunciato un altro tipo di avvento per lo Spirito. Uno dei signori che ha parlato prima di me si è confuso è logico, è facile confondersi con tutta questa gente, lei ci sarà abituato, ma per noi, sa, è abbastanza sconcertante. La mia domanda, Signor Deedat lei ammette che lo Spirito Santo era sulla terra fin da prima di Cristo, dal

tempo della creazione. Quando Cristo ha parlato della sua venuta, della venuta del Consolatore, senza dubbio intendeva significare che lo Spirito Santo sarebbe venuto in modo diverso, perché prima lo Spirito Santo era presso di lui, ma ora sarebbe rimasto con loro eternamente. Non poteva intendere Maometto (Muhammad) o il Corano, cioè l'insegnamento di Maometto, perché parla chiaramente di una persona, un lui. Lei ha risposto ad una domanda poco fa, dicendo che l'insegnamento di Maometto dura da 1400 anni, ma il Consolatore non sono gli insegnamenti di Maometto, il Consolatore, come diceva lei stesso è una persona, Maometto. Ma la Bibbia dice che Gesù ha promesso che il Consolatore sarebbe rimasto con noi in eterno e lei non mi dirà che Maometto è con noi in questo momento e che rimarrà con noi fino alla fine dei tempi.

Deedat:

Grazie. Riprendiamo ancora le scritture, in particolare il vangelo secondo Luca, l'episodio di Lazzaro il povero e del ricco Epulone. Entrambi sono morti, il ricco era punito nei tormenti infernali ed ha chiesto ad Abramo di mandare Lazzaro ad intingere un dito nell'acqua per rinfrescargli le labbra. Abramo gli ha detto che tra loro, cioè tra beati e dannati c'era una barriera invalicabile. Allora il ricco fece un'altra richiesta, domandò che gli fosse permesso di tornare sulla terra per avvertire i suoi fratelli della punizione che li attendeva dopo la vita se non tornava sulla terra, ma la risposta che gli è stata data è questa: che avevano già Mosè e i profeti, se ne ricorda? (Luca 16: 29) le ha già sentite queste parole? Avevano già Mosè e i profeti, Mosè è qui con noi oggi?

Missionario:

No.

Deedat:

Ma la Bibbia dice così, che avevano Mosè e i profeti e allora che cosa si intende? Che Mosè era con loro con i suoi insegnamenti, che i profeti erano con loro, con i loro insegnamenti e così in modo assolutamente identico Muhammad è con noi con i suoi insegnamenti. Non è necessario essere presenti fisicamente. Anche Gesù è con noi con i suoi insegnamenti. Nelle parole che ci ha lasciato e Mosè ci ha lasciato i 10 comandamenti che sono con noi, quindi Mosè è con noi, non si tratta così di una presenza asettica è degli insegnamenti che parliamo. Nei suoi insegnamenti Mosè è con noi, Gesù è con noi. Muhammad è con noi e con i suoi insegnamenti Muhammad sarà con noi fino alla fine dei tempi. Come ha promesso Gesù e come continua a ripetere: "Se io non me ne andrò il Consolatore non verrà, ma se andrò ve lo manderò". Quindi in altre parole non parlava dello Spirito Santo, perché lo Spirito Santo lo stava già aiutando nella predicazione e nei suoi miracoli come aiutava i discepoli. Ed ha detto, fino all'inizio della creazione lo Spirito Santo era sulla terra. Quindi Cristo non parla di questo ma di qualcuno che vi guiderà verso la verità, risolverà tutti i nostri problemi. Da 40 anni chiedo ai dotti della cristianità, ed includerò anche lei nell'elenco, la sola cosa nuova che lo Spirito Santo vi ha insegnato in due mila anni è che Gesù Cristo non ci ha potuto insegnare a causa della vostra testardaggine.

Riparla il primo missionario:

Signor Deedat, lei ha accusato i cristiani, gli uomini in genere, di avere la malattia di cambiare i nomi. E' vero probabilmente, molti cambiano nome, lo fanno i cristiani, i cristiani che si convertono all'islamismo e forse anche i musulmani che si convertono al cristianesimo. Si è anche detto che se Maometto fosse morto a 40 anni probabilmente non si sarebbe saputo niente di lui. Ora, ho letto che Maometto in realtà non si chiamava Maometto ma Abu Qasim, può dirmi per favore quanti anni aveva Maometto quando ha preso questo titolo di Maometto, può essere un punto molto importante.

Deedat:

Quando ha fatto che cosa? Comé esattamente la domanda?

Missionario:

Quando gli è stato attribuito il titolo di Maometto, quanti anni aveva?

Deedat:

Quando Muhammad è nato, da bambino, da neonato suo nonno Abd El Muttalib, l'ha portato alla Ka'ba, sapete, Abramo e suo figlio Ismaele l'avevano costruita, ed Abd El Muttalib presentò questo neonato al capo dei coreisciti che gli chiesero come voleva chiamarlo e lui rispose: "Muhammad", dissero che è un nome molto nobile, un nome nuovo che non avevano mai sentito e lui disse: "Voglio che mio nipote sia lodato in tutto il mondo", perché Muhammad letteralmente significa "colui che è lodato". Quindi il nome Muhammad gli è stato dato dalla nascita. Per quanto riguarda questa espressione "Abu Qasim" è un nome successivo, vede, gli arabi hanno un'usanza, il padre di un bambino che si chiama Qasim, è chiamato Abu Qasim, che vuol dire "il padre di Qasim", se lei si chiama Abu Ibrahim, vuol dire che è il padre di Ibrahim. Ma lei ha anche sempre il suo nome, solo che questo è un modo cortese di rivolgersi ad una persona. Per esempio, Abu Bakr, non si chiama così, lei sta dicendo che è il padre di Bakr. Quindi Abu Qasim vuol dire "padre di Qasim", quando è nato il bambino gli è stato attribuito questo secondo nome, cioè padre di Qasim, ma il suo nome era Muhammad fin dall'inizio.

Riparla la guardia:

Musulmani, prego Dio di aprire gli occhi di tutti questa sera, prima della morte. I musulmani mi dicono sempre: "Scopriremo la verità il Giorno del Giudizio", ma il Giorno del Giudizio è troppo tardi, si sarà salvi o perduti per sempre il Giorno del Giudizio. In ogni modo, i musulmani sono molto contrari a sentir chiamare Cristo "figlio di Dio". Il Signor Deedat ha detto: "Onora il padre e la madre" citando la parola di Dio, e il Corano conferma, che secondo la Bibbia Gesù è nato da una vergine. Ora voglio chiedere chi è il padre di Gesù Cristo?

Deedat:

Parlerò in modo dettagliato un'altra sera della nascita di Gesù, ma ora risponderò alla sua domanda. Noi musulmani crediamo che Cristo sia nato miracolosamente, senza intervento di uomo e diciamo che è stato per opera divina e il Corano dice: "Quando Egli (Iddio l'Onnipotente) decide una cosa è sufficiente che Egli la voglia e questa si realizza", quindi Gesù è nato senza intervento di uomo, e alla sua domanda chi è suo padre... -è di nuovo interrotto-

Guardia:

Dio è suo padre!

Deedat:

Il Corano risponde: "Simile all'esempio di Gesù agli occhi di Dio è il caso di Adamo. Lo creò dalla polvere, Egli disse: sii. Ed egli fu", il padre di Adamo chi era secondo lei?

Guardia:

Lo stesso.

Deedat:

Allo stesso modo in cui è nato Adamo è nato Cristo.

Guardia:

Ed è proprio così, non c'è niente di ridicolo, è proprio vero, non c'era né uomo, né donna per concepire Adamo.

Deedat:

Infatti, è giusto.

Guardia:

Quindi il primo uomo è stato creato da Dio e così non c'era uomo che potesse concepire Gesù Cristo, quindi suo padre è Dio Onnipotente e Cristo è figlio di Dio: "Ed ogni ginocchio si piegherà, ed ogni lingua affermerà che Cristo è il nostro Signore". Fratelli e sorelle, potete ridere di me quanto volete.

Deedat:

Nessuno ride di lei.

Guardia:

Stasera vi dico che sarete giudicati da Gesù Cristo, Dio Onnipotente, e Gesù è Dio, qualsiasi cosa vi dicono, e prego ognuno di voi di meditare su questo, la vostra salvezza per l'eternità dipende da voi. Ahmed Deedat non potrà alzarsi in piedi il Giorno del Giudizio e parlare al vostro posto, dovrete parlare voi.

Deedat:

Grazie, questo è solo un avvertimento.

Alla conclusione di tutto ciò, voglio solo dire che Deedat ha saputo rispondere bene alle domande dei missionari cristiani, peccato solamente per la loro testardaggine nell'affermare certe cose.

Riportiamo qui sotto l'intera parte che parla dell'arrivo dopo Gesù, dello "Spirito", detto anche "Paracleto", detto anche "Consolatore", ovvero AHMAD, uno dei nomi del Profeta Messaggero di Allah "Muhammad".

(Vangelo di Giovanni 16, v. 7/ 14)

"Ma io vi assicuro che per voi è meglio, se io me ne vado. Perché se non me ne vado non verrà da voi lo Spirito che vi difende. Invece, se me ne vado ve lo manderò. Egli verrà e mostrerà di fronte al mondo cosa significa peccato, giustizia e giudizio. Il peccato del mondo è questo: che non hanno creduto in me. La giustizia sta dalla mia parte, perché torno al Padre e non mi vedrete più. Il giudizio consiste in questo: che Satana, il dominatore di questo mondo, è già stato giudicato. Ho ancora molte cose da dirvi, ma ora sarebbe troppo per voi; quando però verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà verso tutta la verità. Non vi dirà cose sue, ma quelle che avrà udito, e vi parlerà delle cose che verranno. Nelle sue parole si manifesterà la mia gloria, perché riprenderà quel che io ho insegnato, e ve lo farà capire meglio".

Leggendo l'intero versetto sarete ancor più consapevoli del messaggio di Gesù. Il Profeta Gesù (pace su di lui) non parlava di se stesso, né di Dio, ma di qualcuno che sarebbe arrivato dopo di lui. E' chiaro che parla del Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui), solo lui è arrivato ed ha mostrato con il Corano, al mondo intero che cosa significa peccato, giustizia, giudizio. Gli ebrei non hanno creduto nella rivelazione di Gesù, e neanche i cristiani nella "vera" rivelazione

del Messia. Satana è il dominatore del mondo, come spiega il versetto, ed ha sviato la gente allontanandola dalla verità. Lo Spirito della verità è il Profeta Muhammad, che guida la gente verso tutta la verità, non ha detto cose sue, ma quelle che ha sentito ed ha rivelato alcune profezie avverate, assieme ad altre che si avvereranno. Ha ripreso e spiegato meglio il messaggio di Gesù. Tutto quello che dice il versetto nel Vangelo di Giovanni è chiaro, è vero, si è avverato, ad eccezione naturalmente di quando dice che Gesù “torna al Padre”, in realtà è tornato al “Creatore”.

Indice

Introduzione
Diversi tipi di successione
La Profezia di Gesù
La malattia dell'uomo
Le pecore perdute della casa d'Israele
Cani e porci
Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?
Gesù era gentile con sua madre
Muhammad nel vangelo di Giovanni
Duemila versioni della Bibbia
Cambiare i nomi di persone
Paolo ha tradotto il vangelo in greco
Lo Spirito Santo
Gente di poca fede
Lo Spirito vi guiderà verso tutta la verità
Muhammad dice che è Gesù il Messia
Per motivazioni spirituali
Il rapporto dei cristiani con la Bibbia
Il razzismo, l'alcolismo e il gioco d'azzardo
Quando risposarsi con un'altra persona
Abbiamo fatto molti progressi
Domande ad Ahmed Deedat

***LA BIOGRAFIA E LA BIBLIOGRAFIA DI AHMED DEEDAT LA TORVERETE NELLA SEZIONE DEDICATA AL LIBRO "QUALE ERA IL SEGNO DI GIONA".**